

Finanza d'impresa. L'esito del Forum

A Prato continua la stretta sul credito

PRATO

Tommaso Massel

■ A Prato persistono i problemi di stretta sul credito e le prospettive di Basilea 3 aprono scenari poco rassicuranti. Di questi temi si è parlato nel IV Forum annuale sulla finanza d'impresa organizzato da Bgs & Partners, o55 Communication e Unione industriale pratese. I nuovi criteri patrimoniali di Basilea 3 rischiano di aumentare i costi per la raccolta delle banche e conseguentemente il costo del denaro stesso per l'intero sistema, decretando così un ulteriore freno alla crescita.

Le nuove norme impongono infatti alle banche di avere, a parità di impieghi, un quantitativo di capitale di maggiore e di migliore qualità. Gli istituti saranno quindi costretti a scegliere: nei due casi estremi aumenteranno il capitale mantenendo invariate le attività rischiose, oppure ridurranno gli impieghi, cioè i prestiti.

«Il vero rischio è che le banche agiscano sul fronte della riduzione della concessione di finanza alle Pmi, andando ad incidere pesantemente sulle già elevate tensioni finanziarie del sistema imprese - ha avvertito Pier Luigi Brogi, dello Studio Bgs & Partners -. Uscire dalla recessione ed affrontare un periodo di crescita significa dover necessariamente utilizzare maggiore circolante. Uno

sbarramento alla concessione di nuovi prestiti sarebbe deleterio al processo di uscita dalla crisi di molte imprese e dei distretti: Prato lo sa bene».

I dati della Banca d'Italia sull'andamento del credito alle imprese parlano chiaro: nel 2010 nella provincia di Prato i prestiti bancari hanno avuto una contrazione sensibile, pari a -1,4% rispetto all'anno precedente. Un risultato decisamente meno pesante rispetto al -3,4% registrato alla fine del terribile 2009 (sempre sull'anno precedente), ma comunque preoccupante.

«Occorre rafforzare il patrimonio sia delle banche che della aziende - è stato il consiglio di Franco Bernardini, consigliere incaricato di Confindustria Toscana per il credito e presidente di Confidi imprese toscane -. Ed è da prevedere un aumento di richieste di garanzie ai confidi». Una riflessione puntuale è infine arrivata sulle imprese "giovani". «Gli accordi di Basilea 3 riservano scarsissimo spazio ai parametri qualitativi - ha sottolineato Gaia Gualtieri, presidente dei Giovani imprenditori di Prato - e questo penalizzerà le imprese che nascono e che già oggi non hanno la percezione che le banche costituiscano quel partner sollecito e continuativo, quel compagno di viaggio partecipe ed attento che si vorrebbe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

